

Bonus, corsa a ostacoli per le imprese

Sportello Casa. I continui aggiustamenti su regole e norme hanno messo in difficoltà le aziende del settore. Aziende in difficoltà per il costo dei materiali in costante crescita, le cessioni del credito, le compensazioni

CHRISTIAN DOZIO

Una corsa a ostacoli. Così si potrebbe definire il lavoro delle imprese interessate dai bonus casa.

Un volano fondamentale per far ripartire l'economia durante la pandemia, specialmente grazie all'introduzione del Superbonus 110%, che ha impresso una energica accelerazione a tutto il settore delle costruzioni. I continui aggiustamenti, specialmente quelli introdotti nelle ultime settimane - tra gli altri, l'intervento finalizzato a contrastare le truffe che si sono rivelate particolarmente corpose a danno delle Finanze pubbliche - hanno infatti messo spesso in difficoltà le aziende del settore, che già sul finire dello scorso anno sono state costrette ad attendere fino all'ultimo momento per scoprire i contenuti della Legge di bilancio in materia. Ma i problemi del comparto sono purtroppo variegati, dai rincari dei prezzi alla difficoltà di reperimento delle materie prime.

Costi, materiali, leggi

«I materiali hanno subito questo incremento dei prezzi ormai da parecchi mesi, accentuato - seppure in modo ingiustificato - anche dal tema delle cessioni del credito e dal discorso relativo all'utilizzo delle materie prime provenienti dall'estero - ci ha spiegato ieri Federica Colombini, responsabile dello Sportello Casa di Confartigianato Imprese Lecco -. Per quanto riguarda invece le compensazioni, il Decreto legge ha diminuito i tempi della rilevazione delle variazioni dei prezzi da 60 a 45 giorni ed è una modifica importante. Non cambia il metodo ma le attese

per ottenere il trasferimento delle risorse assegnate si riducono».

Oltre al tema delle compensazioni, riferito agli appalti pubblici, sul tavolo c'era anche il discorso relativo al Decreto prezzi, che recependo le difficoltà delle imprese ha alzato l'attenzione nei confronti dell'aumento dei prezzi rispetto alle detrazioni fiscali.

I settori più colpiti

«Sicuramente ci sono comparti che subiscono maggiormente questi rincari. Penso ad esempio al settore dei serramenti, uno tra i più penalizzati per l'innalzamento dei prezzi dell'acciaio. Le quotazioni delle componentistiche sono decolate e il riflesso sul prezzo dell'infix è diretto. In questo modo - ha aggiunto Colombini - si va a drogare il mercato. Per quanto riguarda invece l'edilizia pura, riferita all'attività edile in cantiere, gli effetti sono più marcati sugli isolanti, ma più in relazione ai ritardi registrati nella fornitura che a un aumento diretto della materia prima. C'è poi il discorso delle componenti elettroniche dei macchinari che servono per finalizzare i serramenti e di quelli che vengono utilizzati

■ Di grande importanza il recente rinnovo del contratto collettivo

dagli installatori elettrici. Anche in questo caso, le ripercussioni sono sul prezzo dell'opera finale».

Di grande importanza, per le costruzioni, è il rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro (sottoscritto da Anapa Confartigianato edilizia, Cna Costruzioni, Fiae Casartigiani, Clai e dai sindacati Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil), che andrà a riguardare 506mila dipendenti in 126mila imprese.

Il nuovo contratto

«L'elemento principale del nuovo contratto, in vigore fino all'autunno 2024, è l'introduzione della figura del mastro formatore artigiano, che va a recepire il bisogno del riconoscimento della professionalità degli addetti dell'edilizia, con l'obiettivo di qualificare le imprese. Non va visto come un onere aggiuntivo per le aziende, quanto come un'opportunità di aumentare il valore delle stesse. Questa figura rappresenta una grandissima conquista - ha evidenziato Colombini -, che va a strutturare in modo ufficiale quello che è sempre accaduto in maniera implicita nel passaggio generazionale di competenze tra i seniores e le giovani leve.

L'imprenditore, piuttosto che un lavoratore con alle spalle un'esperienza importante acquisita sul campo in anni di attività, riceve dunque il riconoscimento di "mastro"; questo va a rappresentare un valore premiale per le imprese, che certificano anche così la qualità del lavoro che sono in grado di garantire. I lavoratori formati vengono quindi inquadrati con livelli superiori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bonus edili volano per far ripartire l'economia ma di non facile gestione per le imprese

Consulenze concentrate soprattutto sul Superbonus

Nella sede di Confartigianato imprese Lecco vengono trattate in media otto pratiche al giorno, tra consulenze telefoniche e impegni più strutturati. Nella metà dei casi, gli interessati richiedono informazioni riguardo gli aspetti della normativa e un'analisi di prefattibilità, su cui basare i passaggi successivi con progettazione e interventi propri, fino al tema di come accedere al beneficio fiscale. Dopo l'estate 2020 un vero e

proprio boom delle richieste, con punte di 15 pratiche giornaliere.

La maggior parte delle interlocuzioni è incentrata sul Superbonus 110%, che è stato prorogato fino alla fine del 2025 con un decalage del beneficio (110% fino a fine 2023; 70% fino a fine 2024; 65% fino a fine 2025). Questo vale per gli edifici con almeno due unità immobiliari, condomini e organizzazioni non lucrative. Le persone fisi-

che su singola unità immobiliare invece potranno beneficiare del 110% fino al 31 dicembre 2022, a patto che a settembre abbiano completato il 30% delle opere, pena la decadenza della super detrazione.

Diverso invece, sempre restando al Superbonus, il trattamento di case popolari e cooperative a proprietà indivisa, che godranno dell'agevolazione piena fino al 31 dicembre 2023, a patto che al 30 giugno precedente abbiano completato il 60% delle opere. Nei territori colpiti da eventi sismici dall'aprile 2009 in avanti, invece, la misura del 110% è prorogata senza condizioni fino a tutto il 2025. **C. Doz.**

«Più di venti pratiche, tutto bene» Il segreto? Avere partner solidi

Bulciago

Due aziende in una e una generazione che avanza. La Colombo Manutenzione traccia il bilancio dei bonus

Colombo Manutenzione Stabili, a Bulciago, rappresenta l'unione di due aziende, evoluzione dell'impresa Colombo Carlo, che vanta oltre 40 anni di storia e di esperienza. Si tratta di una ditta individuale con dieci dipendenti che si è sempre occupata di manutenzione di stabili, con un target specifico, ma non esclusivo, relativo ai condomini.

Questo è infatti il cliente-utente d'elezione, ma naturalmente la Colombo opera anche su edifici uni e plurifamiliari e su immobili industriali. Facciate, balconi, tetti, in altre parole il ri-

facimento globale degli stabili: questo è il lavoro di cui quotidianamente si occupano i collaboratori dell'azienda guidata da Carlo Colombo con i figli Mattia e Alessandra. Dopo la laurea della secondogenita, nel 2013 si è deciso di creare la società Colombo Manutenzione Srl, ulteriore sviluppo dell'impresa a conduzione familiare.

«Io e mio fratello - ci ha spiegato Alessandra Colombo - siamo cresciuti con una formazione incentrata sulle manutenzioni e crediamo molto nella realtà del papà. Per questo abbiamo cercato di crescere, mantenendo l'azienda storica e creandone un'altra che con la prima opera in sinergia in ambiti differenti».

L'ampliamento è partito così: da Pescarenico ci si è trasferiti a Maggiano per passare quindi, nel 2019, a Bulciago, nell'ex area



Carlo Colombo (al centro) tra i due figli Mattia e Alessandra

Fumagalli Edilizia Industrializzata, dove lavorano anche la mamma e il marito dell'imprenditrice.

«Anche durante il pieno della pandemia non abbiamo mai fatto un'ora di cassa integrazione,

non abbiamo mai lasciato a casa nessuno: crediamo molto nel rapporto con i nostri dipendenti, che consideriamo una grande famiglia. Tanto è vero che abbiamo persone che lavorano con noi da vent'anni».

Colombo è stata una delle primissime aziende che si è informata a proposito dello sconto in fattura, interfacciandosi con Confartigianato ma anche consultando diversi commercialisti per comprenderne nel modo più preciso i meccanismi.

«L'anno scorso, tra Colombo Carlo e Colombo Manutenzioni abbiamo gestito 23 pratiche di sconto in fattura e sono tutte andate a buon fine. Mi sono appoggiata a un istituto bancario che ci ha garantito che il nostro credito sarebbe stato riconosciuto, facendo fronte a tutti i vari blocchi che si sono verificati tra modifiche normative e ostacoli vari».

Si parla di somme consistenti, dal momento che sono stati effettuati lavori per circa 6 milioni di euro. Al momento, il bonus facciate gestito dall'impresa è in fase di liquidazione graduale. «Non abbiamo dovuto aprire finanziamenti ma ci siamo basati sulle nostre forze. Riguardo il Superbonus ci siamo appoggiati a un ente esterno che garantisce che entro metà giugno dovremo rientrare almeno dell'80% dei crediti, che ammontano a circa 2 milioni di euro».

«Avere partner solidi è fondamentale. Difatti, tutti gli intoppi che si stanno registrando in questo 2022 li stiamo affrontando senza apprensione, anche perché abbiamo sempre operato in modo preciso e trasparente proprio per non andare incontro a problemi. Adesso speriamo vivamente nella quarta cessione, che possa tornare a pieno regime, perché i bonus - che si parli di facciate, di ristrutturazione, del Superbonus - rappresentano l'unico modo per risolvere il nostro Paese dopo anni di crisi. Perché questo comparto è in grado di mettere realmente in moto l'intera economia e di riqualificare le nostre città dando un'immagine migliore del territorio anche a livello turistico».

Anche l'introduzione della Soa secondo Alessandra Colombo è un elemento positivo. Tanto che «avrebbero dovuto inserirlo fin dal principio. Questo avrebbe agevolato chi lavora con qualità e chi è solido. Non ho mai compreso come possano aver permesso di operare a imprese fantasma e alle grandi multinazionali che hanno "gambizzato" le piccole imprese». **C. Doz.**